

APPUNTI CIRCA LA RICOSTRUZIONE DEL MONUMENTALE PALAZZO DELLA RA-  
GIONE DI FANO.

Nel gennaio scorso, in un breve appunto pubblicato su questo "No-  
stro Giornale", ebbi a prospettare quelle che, secondo me, erano  
le soluzioni possibili e discutibili, nel quadro urbanistico ed  
artistico, per il restauro del Palazzo della Ragione e per la ri-  
costruzione della torre civica abbattuta dalla cieca rabbia nazi-  
sta.

Ritornero - o ritornerà qualcuno più competente di me - sull'ar-  
gomento, ma per ora mi interessa richiamare l'attenzione della  
cittadinanza, e delle autorità e degli studiosi su un fatto che mi  
sembra grave e pericoloso.

I lavori di ripristino dell'edificio, di grande importanza stori-  
rica e monumentale, sono stati iniziati. E questo è bene. Ma, pur-  
troppo, sono stati iniziati senza uno studio serio appropriato, ra-  
zionale dei complessi problemi che il ripristino impone.

In particolare:

1°) I lavori sono stati appaltati con sommaria e rudimentale peri-  
zia di L. 600.000 e non è stato predisposto alcun progetto statico  
ed estetico;

2°) Appena iniziati alcuni lavori preparatori, è stata varata una  
prima perizia suppletiva, ammontante a quattro milioni e 900.000  
lire - anche questa, però, senza progetto -;

3°) I lavori, nominalmente, sono diretti dal Regio Sovrintenden-  
te di Ancona e al Genio Civile è affidata, sempre nominalmente,  
la direzione tecnica: infatti, il geometra incaricato è occupa-  
tissimo, a quanto mi consta, in altri lavori in corso, di sua spe-  
cifica competenza. Cosicché, l'unico arbitro a decidere sul tipo  
e sull'ordine dei lavori è l'appaltatore!

4°) Si prevede con sicurezza che i lavori finiranno con l'impor-  
tare una cifra globale di circa dieci milioni.

Intelligenti pauca.....

Enzo Capalozza

P. M. F.